

(ASCA) - Roma, 13 set - "E' un vero peccato che la Regione stia dando prova fin da questi primi mesi di governo di essersi impantanata come non mai nella palude della gestione sanitaria. Che sia colpa di un nocchiero troppo avventato, di qualche solerte consulente o peggio ancora di una gestione approssimativa sul 'modello tappabuchi' per prendere tempo ci interessa poco. Piuttosto invece deve essere chiaro che le linee di indirizzo dettate nel documento di rettifica del Piano **Sanitario** Regionale (PSR) pubblicato sul Burl del 7 settembre 2010 fanno emergere una chiara volonta' di limitare l'**offerta** sanitaria che peraltro scoraggia i giovani e promettenti laureati a cercare lavoro presso le strutture convenzionate: poliambulatori e ospedali pubblici del Lazio". Lo ha dichiarato il segretario regionale della Fials Confisal, Gianni Romano a commento del Decreto del Commissario ad Acta 18 dicembre 2009, n. 87 concernente: la rettifica su "Approvazione Piano **Sanitario** Regionale (PSR)2010-2012".Pubblicato sul Burl n. 33 supplemento153."Le linee di indirizzo che vengono suggerite per i nuovi atti Aziendali in alcune delle 170 pagine del provvedimento - afferma - viaggiano su un binario diverso rispetto alle necessita' territoriali e alle misure strutturali che invece servono per il rilancio della gestione sanitaria e l'abbattimento del debito. Si parla solo di accorpate distretti sanitari e Unita' operative complesse (Uoc) per recuperare alle evidenti carenze di personale. Cio' vuol dire soltanto chiudere i reparti di alcune specializzazioni e di conseguenza ridurre l'**offerta** socio-assistenziale senza incidere sul debito pregresso. Infatti la logica sviscerata negli atti non cambia e tutto dovrebbe funzionare all'ombra di un risparmio imperniato su poche righe che riguardano solo la mortificazione delle carriere".
com-mpd/sam/alf

(Asca)